ORATORIO SECOLARE DI SAN FILIPPO – CATECHESI 2011 - 12

IL CREDO niceno – costantinopolitano - 7

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti**,...**

Il Credo è un percorso di Circolarità verso la fecondità della fede, si sviluppa dalla creazione del mondo alla realizzazione piena dell'uomo in Cristo, Dio e Uomo, (*"in vista di Lui"*) **e della salvezza dell'umanità nella Chiesa** *(Col 1, 3. 12-20).*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

32. Per vivere secondo Dio, che cosa dobbiamo fare?
Per vivere secondo Dio dobbiamo credere le verità rivelate da Lui e osservare i suoi comandamenti con l'aiuto della sua grazia, che si ottiene mediante i sacramenti e l'orazione.

54. Chi è l'uomo?
L'uomo è un essere ragionevole, composto di anima e di corpo.

55. Che cos'è l'anima?
L'anima è la parte spirituale dell'uomo, per cui egli vive, intende ed è libero.

56. L'anima dell'uomo muore col corpo?
L'anima dell'uomo non muore col corpo, ma vive in eterno, essendo spirituale.

57. Quale cura dobbiamo avere dell'anima?
Dell'anima dobbiamo avere la massima cura, perché, solo salvando l'anima, saremo eternamente felici.

Dal CATECHISMO ESSENZIALE della Chiesa Cattolica (di San Pio X)

Iter biblico-catechistico:

Secondo *l'Antico Testamento* lo Spirito Santo ha:

- funzione creante. *Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque…* **חור** ("*ruach*") *la colomba*
- funzione generante (l'azione di Dio opera continuamente nel creato rinnovandolo): vento, acqua, fuoco, nube, luce…
- funzione conducente (lo spirito di Dio guida il suo popolo soprattutto nelle grandi svolte e attraverso guide): voce, dito di Dio, angelo, l'unzione…

687 « I segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio » (1 *Cor* 2,11). Ora, il suo Spirito, che lo rivela, ci fa conoscere Cristo, suo Verbo, sua Parola vivente, ma non manifesta se stesso. Colui che « ha parlato per mezzo dei profeti »[5] ci fa udire la parola del Padre. Lui, però, non lo sentiamo. Non lo conosciamo che nel movimento in cui ci rivela il Verbo e ci dispone ad accoglierlo nella fede. Lo Spirito di verità che ci svela Cristo non parla da sé.[6] Un tale annientamento, propriamente divino, spiega il motivo per cui « il mondo non può ricevere » lo Spirito, « perché non lo vede e non lo conosce » (*Gv* 14,17), mentre coloro che credono in Cristo lo conoscono perché dimora presso di loro.

688 La Chiesa, comunione vivente nella fede degli Apostoli che essa trasmette, è il luogo della nostra conoscenza dello Spirito Santo: 1 nelle Scritture, che egli ha ispirato; 2 nella Tradizione, di cui i Padri della Chiesa sono i testimoni sempre attuali; 3 nel Magistero della Chiesa, che egli assiste; 4 nella liturgia sacramentale, attraverso le sue parole e i suoi simboli, in cui lo Spirito Santo ci mette in comunione con Cristo; 5 nella preghiera, nella quale intercede per noi; 6 nei carismi e nei ministeri per mezzo dei quali si edifica la Chiesa; 7 nei segni di vita apostolica e missionaria; 8 nella testimonianza dei santi, in cui egli manifesta la sua santità e continua l'opera della salvezza.

dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Dall'Enciclica *Dominum et vivificantem* - **Ioannes Paulus PP. II -** 1986

1. La Chiesa professa la sua fede nello Spirito Santo come in colui «che è Signore e dà la vita». Così essa professa nel Simbolo di Fede, detto niceno-costantinopolitano dal nome dei due Concili - di Nicea (a. 325) e di Costantinopoli (a. 381) -, nei quali fu formulato o promulgato. Ivi si aggiunge anche che lo Spirito Santo «ha parlato per mezzo dei profeti». Sono parole che la Chiesa riceve dalla fonte stessa della sua fede, Gesù Cristo. Difatti, secondo il Vangelo di Giovanni, lo Spirito Santo è donato a noi con la nuova vita, come annuncia e promette Gesù il grande giorno della festa dei Tabernacoli: «Chi ha sete venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno».E l'evangelista spiega: «Questo egli disse riferendosi allo Spirito, che avrebbero ricevuto i credenti in lui». È la stessa similitudine dell'acqua usata da Gesù nel colloquio con la Samaritana, quando parla della «sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» e nel colloquio con Nicodemo, quando annuncia la necessità di una nuova nascita «dall'acqua e dallo Spirito» per «entrare nel Regno di Dio». La Chiesa, pertanto, istruita dalla parola di Cristo, attingendo all'esperienza della Pentecoste ed alla propria storia apostolica, proclama sin dall'inizio la sua fede nello Spirito Santo come in colui che dà la vita, colui nel quale l'insondabile Dio uno e trino si comunica agli uomini costituendo in essi la sorgente della vita eterna.

2. Questa fede, professata ininterrottamente dalla Chiesa, deve essere sempre ravvivata ed approfondita nella coscienza del Popolo di Dio. Nell'ultimo secolo ciò è avvenuto più volte: da Leone XIII, che pubblicò l'Enciclica Divinum illud munus (a. 1897), interamente dedicata allo Spirito Santo, a Pio XII, che nell'Enciclica Mystici Corporis (a. 1943) si richiamò allo Spirito Santo come a principio vitale della Chiesa, nella quale opera unitamente al capo del Corpo Mistico, Cristo; al Concilio Ecumenico Vaticano II, che ha fatto sentire il bisogno di una rinnovata attenzione alla dottrina sullo Spirito Santo, come sottolineava Paolo VI «Alla cristologia e specialmente all'ecclesiologia del Concilio deve succedere uno studio nuovo ed un culto nuovo sullo Spirito, proprio come complemento immancabile all'insegnamento conciliare». Nella nostra epoca, dunque, siamo nuovamente chiamati dalla sempre antica e sempre nuova fede della Chiesa ad avvicinarci allo Spirito Santo come a colui che dà la vita.